

VINCENZO DI LALLA  
CABARET ANNI '70

IL SUPERDOTATO E LA CASALINGA

Due salotti in appartamenti diversi.

(Da una parte la casalinga immersa nella lettura di un libro, dall'altra il superdotato che sta rientrando a casa.)

DINO

Casa, dolce casa! ( Posa con cura il giornale sul divano. Poi, mentre si leva la giacca, viene attratto da una zanzara sul muro in alto.) Eccola là. Sono certo che è la stessa che mi ha fatto impazzire stanotte. Maledetta! Ho avuto una sonnolenza oggi per colpa tua! Ma te la farò la festa! (Si avvicina furtivamente verso il punto dov'è la zanzara, mordendosi le labbra. Ma la zanzara scappa.) Niente! E' furba! Non ti fa neanche avvicinare che scappa! Ma quando ti prendo!... Adesso non ho tempo. (Sistema la giacca. Poi, andandosi a sedere sul divano lancia un'occhiata minacciosa sui muri.) Non ti farò succhiare ancora il mio sangue stanotte, bestia schifosa. (Si siede, prende il giornale e incomincia a sfogliarlo con una certa ansia.) Camere ammobiliate... Scuole e lezioni.... ( Gira velocemente alcune pagine.) E' più avanti... Sono qua... Amore ti cerco. Bene, andiamo per ordine. “Signorina sensibile, scopo matrimonio... “ (Alzando la mano, come per dire “alt”.) No, grazie. “Bella ventisettenne, ricchissima, cerca gentiluomo adeguate condizioni...” Bella ingorda, vuoi dire! “Illibata quarantacinquenne... “ eh, che diavolo! Sei illibata a quell'età? Ti saranno cresciute le ragnatele! “Romantica sessantacinquenne” Brava, continua a sognare... (Battendo col dito sul giornale.) Questo è un finocchio... anche questo... e pure questo... Li hanno messi tutti in fila. In bella mostra... “Gentiluomo vecchio stampo...” Chi se ne frega! “Ragazza madre... “ Mi dispiace per te, ma i figli me li voglio fare da me. (Ridendo) Toh, guarda questo!... “Ex galeotto cerca temeraria...” Eh, già! Adesso le bande si organizzano alla luce del sole... Si capisce, coi tempi che corrono! (S'immobilizza sentendo il ronzio della zanzara.) E' qua... (Muove gli occhi quasi senza fiatare.) Brava, brava, vieni più vicino... (Con uno scatto improvviso cerca di schiacciarla fra le mani, ma aprendole si accorge che il colpo è andato a vuoto.) Mi ha fregato! (Riprende a guardare il giornale.) No... Macché... Niente... (Aguzza le ciglia e legge scandendo le parole.) “Bellissima, sensuale, voluttuosa, desiderosa scoprire nuovi universi erotici, ricerca partner veramente superdotato possibilmente intelligente ed esperto. Pregansi i mediocri di astenersi.” Cavolo! (Con tono agitato.) Questa è la mia inserzione. Io i requisiti che vuole questa troia ce li ho tutti e come! Altroché se ce li ho! (Battendo un pugno sul ginocchio in segno di disappunto.) Mi mancano le donne! Dai, dai telefona prima che te la fregghino. (Alza la cornetta e guardando il giornale formula il numero.) Ti piacciono gli stalloni? Beh, ti offro il meglio che si possa trovare sulla piazza! (La frase seguente va scandita, seguendo la formulazione del numero telefonico e deve finire con una certa enfasi... ) Sono meridionale e si sa che noialtri siamo fenomenali a letto!

(Aspetta la risposta mentre il telefono squilla nell'altro salotto.)

ADA

(Poggia il libro in modo da non perdere il segno e risponde.) Pronto?

DINO

(Guardando con un sorriso dolce qua e là.) Mi scusi tanto, signora o signorina... io le telefono a proposito della sua inserzione, sa... quella che lei ha fatto pubblicare sulla rivista per soli uomini... Combinazione, per sbaglio, mi è capitata fra le mani, ma adesso, dato che credo di essere proprio l'uomo che cerca lei, dico: per fortuna!...

ADA

(Sorridente.) Io non cerco nessuno...

DINO

Come? Non è lei? Aspetti un momento... (Cerca con il dito l'inserzione.) Ecco “ Bellissima, sensuale, voluttuosa...

ADA

(Interrompendolo divertita.) Cosa?...

DINO

Insomma, lei non cerca un partner superdotato per scoprire nuovi universi erotici?...

ADA

Lei è matto! (Attacca e sorridente ritorna alla sua lettura.)

DINO

Ha attaccato. Avrò sbagliato numero. Bella voce, però! Sexy... (Sistema meglio il giornale e guardando attentamente l'inserzione ricompile il numero. ) Proprio una bella voce... (Il telefono della casalinga suona.)

ADA

(Come per la prima telefonata, ma un po' sospettosa.) Pronto?

DINO

Buona sera, signora o signorina...

ADA

(Interrompendolo.) Ancora lei?

DINO

Ma come, ho sbagliato ancora?... Eh, che! Non sono più capace di fare un numero di telefono?

ADA

Spero che sia l'ultima volta.. Buona sera. (Attacca e riprende il libro, sbuffando.)

DINO

(Guardando la cornetta.) Che carattere ribelle! Te la farei fare io la schizzinosa! Però che voce!... Appartiene senz'altro a una donna superlativa. Beato il fortunato che se la porta a letto... (Poggia la cornetta.) Ma come mai ho sbagliato due volte e sempre con la stessa persona? Vuoi vedere che c'è un contatto? Il fatto è che se c'è un contatto, adesso mi risponde ancora lei e te la senti come s'incavola! Eh, eh, beh, che s'incavoli! Io la mia telefonata la devo fare! Non me la perdo questa occasione! (Rifà il numero, scandendo le cifre.) Quattro, nove, nove, sei, tre, cinque, uno... (Come sopra.)

ADA

(Come per le altre telefonate, solo più seccata.) Sì...

DINO

Pronto, parlo con la signora o signorina che ha messo l'inserzione sulla rivista per soli uomini?

ADA

Sono la stessa di prima e incomincio a pensare che il suo sia solo uno stupido scherzo!

DINO

Ma quale scherzo?! Io faccio esattamente il numero che c'è sul giornale! Che ci posso fare se suona da lei?

ADA

Ah, sì? Allora come mai sta deformando la sua voce in quel modo ridicolo? Mi crede proprio così ingenua?

DINO

Ma guardi che io non sto deformando proprio niente; questa è la mia parlata naturale.

ADA

Non mi convince...

DINO

Come non la convince?... Ma sì, ma sì, lasciamo perdere, che ho fretta. Le chiedo solo un favore: mi dica com'è il suo numero.

ADA

Perché, non ce l'ha lì?...

DINO

Signora, non facciamo dell'ironia, che si perde solo tempo. Io voglio solamente accertarmi che i nostri telefoni non facciano contatto.

ADA

Il mio apparecchio funziona benissimo, le assicuro.

DINO

D'accordo, allora sarà il mio che fa schifo! Ma devo essere sicuro. Perciò, mi dica 'sto numero. Non

le chiedo niente di eccezionale! E' solo per un controllo...

ADA

E va bene, ammettiamolo: ma mi dica lei il suo.

DINO

Inutile, proprio non si fida per niente. Ormai mi ha classificato scocciatore e basta. Ecco, ascolti il numero, vah: quattro, nove nove, sei tre, cinque uno.

ADA

No, non corrisponde.

DINO

Ha visto che c'è un contatto?...

ADA

Beh, questo è affare della SIP, si rivolga a loro.

DINO

D'accordo, vedrò domani. Ma adesso, io devo fare a tutti i costi questa telefonata. Se lei gentilmente, mi vuole fare il favore...

ADA

(Interrompendolo.) Vuole che telefoni io, per caso?

DINO

Ma no, signora, mi lasci finire il discorso...

ADA

Scusi, perché non va da un vicino?

Dino

Andiamo, signora, non posso far sentire certe cose al mio vicino di casa, non le pare?

ADA

Allora vada ad una cabina pubblica.

DINO

Sarà almeno a due chilometri: ora che arrivo l'inserzionista avrà ricevuto cento telefonate! Ma, lo sa lei, quanti uomini si sentono eccezionali in questo campo?

ADA

Beh, non mi riguarda. Adesso ho da fare, buon giorno. (Attacca.)

DINO

No, un momento!... Ma guarda che disgraziata, ha riattacato! (Posando la cornetta.) E adesso cosa faccio? Io la chiamo ancora e che Dio me la mandi buona! (Facendo il numero.) 'Sta volta mi mangia. (Come sopra.)

ADA

(Controllandosi faticosamente.) Pronto!

DINO

Signora, sono mortificato...

ADA

Ci avrei scommesso che mi avrebbe ritelefonato.

DINO

Sono stato costretto. Vede, lei non mi ha fatto dire una cosa...

ADA

Senta, sono stata ad ascoltarla più di quanto avrei dovuto.

DINO

Sì, certo e gliene sono grato.

ADA

E allora, faccia il bravo, si calmi adesso. Io ho capito, sa? Lei probabilmente ha bisogno di fare queste telefonate alla gente. Ma ora che ho scoperto lo scherzo, non ce n'è più motivo.

DINO

Signora, io non sono matto, ma finirò proprio al manicomio se lei non mi fa parlare!

ADA

Ma che cosa vuole dirmi ancora?...

DINO

Semplicemente: non attacchi il telefono, solo mezzo minuto.

ADA

E va bene. Ma dopo non mi chiama più?

DINO

Certo, stia tranquilla; intanto la ringrazio e la saluto. (Attacca in fretta e si prepara a fare la sua telefonata.)

ADA

Ma, mi vuole prendere proprio in giro?! (Attacca la cornetta.) Mi dice di non attaccare e chiude lui! Adesso basta! (Si alza indignata.)

DINO

(Componendo il numero.) Accidenti che fatica... Avrò anche una bella voce, ma è scarsa di comprendonio... (Come sopra)

ADA

Eccolo ancora il deficiente! Non rispondo...

DINO

Speriamo che non abbia già trovato... Non c'è?...

ADA

Adesso gliene dico quattro come si deve! Afferrando la cornetta.) Senta, mi ha seccata! Provi a fare i suoi scherzi ad un altro numero! (attacca,)

DINO

(Come imbambolato. Con voce lamentevole.) Ma se le avevo detto di tenere su la cornetta... Ma che mi vuol fare impazzire?... Non lo sa 'sta scema che se non mi tiene staccato il telefono io non posso chiamare il mio numero?! Facciamo un ultimo tentativo, ma adesso sarà una vipera. (Facendo il numero.) Chi l'avrebbe detto... (Come sopra)

ADA

E' proprio malato! (Risponde.) Senta, guardi che se mi telefona per farmi arrabbiare, si sbaglia! A me, alzare la cornetta e abbassarla non costa niente. (Chiude.)

DINO

No, non attacchi, signora, le volevo solo dire... Brutta vigliacca! Ma vedremo, vedremo chi ha la testa più dura! (Posa la cornetta e si mette a cercare un'idea.) Vediamo come posso fregarla... Lei alza la cornetta e io dico: - Signora, quando il telefono fa contatto, bisogna tenere staccata la cornetta, se no non si può telefonare. - Bravo, mi fa fare tutto questo comizio, quella!... - Signora, tenga su la cornetta se no non posso telefonare.- (Scettico.) Mah... ho i miei dubbi... (Prendendo la cornetta.) Proviamo... (Fa il numero. Tutto si ripete come sopra, fino a che la casalinga non risponde. Poi i due si parlano contemporaneamente.)

ADA

Pronto, vada al diavolo, una buona volta! (Attacca.)

DINO

Signora, tenga su la cornetta se no non posso telefonare... Abbiamo fatto il coro!... (Appoggia la cornetta.) Ci sarà un sistema per farmi ascoltare. Lei alza la cornetta e io dico velocissimo: - Signora, non attacchi! - E quella attacca, non capisce... Qui ci vuole un'idea geniale... Potrei cambiare la voce, fare finta di essere una donna... mi viene bene. Imita la voce di donna.) Signora, sono... Signora, sono...(Con la sua voce normale.) Chi sono?... Magari la portinaia... Già, e se abita in una villetta?... La sarta! (Con voce normale) E mentre lei rimane un po' interdetta io, di colpo: - Signora, mi tenga staccato il telefono se no non posso telefonare... (Come sopra.)

ADA

(Tirando un lungo sospiro e sbuffando.) E' il colmo! (Risponde.) Pronto?!

DINO

(Con voce di donna.) Signora, sono la sarta...

ADA

(Interrompendolo,) Ma quanto è cretino! (Attacca.)

DINO

Adesso sono fritto! (Ripone la cornetta, mettendosi le mani nei capelli.) Ma tutte a me devono capitare?... (Non riesce a capacitarsi di doversi arrendere a quella fatalità e medita sul da farsi. Intanto dall'altra parte suonano alla porta e Ada felice va ad aprire. E' il marito.)

ADA

Oh, ciao caro, finalmente! (Si danno un bacetto sulla guancia.) Sono in un pasticcio. C'è un tale che mi sta tormentando con il telefono.

DINO

In questi casi è meglio staccare per qualche minuto, se no non la smettono più. (Stacca.)

ADA

Io non l'ho fatto perché avresti potuto telefonarmi tu. Vieni, sediamoci un po' qui. (Si siedono e parlano teneramente, ma le loro voci non si sentono.)

DINO

Adesso le telefono e la insulto: puttana, schifosa, grande troia! Voglio vedere se attacca subito e se mi offende anche lei. Se lo fa e sono sicuro che lo fa, io avrò finalmente il tempo di spiegarle. (Fa il numero, aspetta la risposta e poi scoppia.) Puttana, troia, schifosa, grande vacca! (Pausa e improvviso smarrimento.) Co-co-come?... No, guardi che... (Cerca d'intervenire, ma dall'altra parte non lo lasciano parlare.) Ha ragione... Signora mi creda... No, no, questo non lo deve dire... La polizia?... Signora lo so che lei non cerca un cretino... Ma non mi giudichi dalle apparenza... Certo che l'ho letta... L'ultima parte?... (Guarda il giornale.) Vuole che gliela legga?... Tutto quello che vuole... (Legge l'inserzione.) Ricerca partner... Ah, più avanti... (Legge.) Pregansi i mediocri di astenersi. Ma io non sono un mediocre, sono un superdotato! Signora!... Signora!... (Si accorge che non c'è più nessuno in linea.) Eh! Andate tutti al diavolo! (Attacca furioso.) Ma tu guarda che roba! Una figuraccia così non l'avevo mai fatta in vita mia! (Rimane a rimuginare. Intanto dall'altra parte, il marito di Ada prende la cornetta.)

UGO

Riattachiamo il telefono, vediamo se continua quel maniaco. (Attacca.)

DINO

Ma questo contatto è andato via di colpo?! Però, l'ultima telefonata la devo fare... Se risponde l'inserzionista, tento di spiegare l'equivoco, se invece mi capita l'altra, la copro di parolacce. (Compono il numero con espressione minacciosa. Il telefono suona di là.)

UGO

Rispondo io. Pronto?

DINO

Mi scusi, ho sbagliato numero... (Attacca scombuscolato, mentre i due ridono, riprendendo la loro conversazione silenziosa.) Non ce la faccio più! Questo chi era? Maledetto il telefono e tutti quanti! Chi li conosce 'sti barboni! (Sente il ronzio della zanzara davanti a sé e cerca di prenderla con le mani.) Hai sbagliato momento, cara! (Si agita.) Ti farò pagare tutta la rabbia che ho in corpo! (La insegue per la stanza.) Non credere di fregarmi anche stavolta! Sei spacciata! (La zanzara vola in

alto.) Vigliacca! (Colto da un pensiero improvviso.) Però, la donna del contatto sarà cretina, ma ha una voce!... Te la immagini, sentirla parlare d'amore?... Deve essere la fine del mondo... (Contraffacendo la voce della sconosciuta.) Baciami, stringimi... (Con la voce normale.) Fantastico! Ho ancora l'orecchio impregnato del suo suono... Sai che faccio? Domani ci riprovo e se c'è il contatto... Non si sa mai con le donne... (Tornando alla zanzara.) Ma, adesso, voglio sistemare te ! (Si prepara alla battaglia.)

FINE